Si decidono oggi con il Monza le sorti dell'ingualata Pistoiese

Si consuma in un'ora e mezzo la «grande paura» arancione

Tra i tifosi, i dirigenti ed i giocatori c'è un cauto e ragionato ottimismo - Un pubblico eccezionale, caldo, ma allo stesso tempo composto - La squadra ha già vinto un suo campionato - A colloquio col presidente Melani

PISTOIA – Nonostante tutto le aspettative deluse le speranze tradite, gli sberleffi dei maligni per un campionato vissuto tra le «cene nerentole», i sogni di vittoria lasciati ogni domenica sul rettangolo d'erba. Nonostante che la salvezza rimanga un Eldorado dai contorni confusi, la speranza «ultima dea» non ha abbandonato i tifosi pistoiesi.

Dai vagheggiati cieli del l'impossibile hanno rapito una convinzione: la Pistoiese non può rassegnarsi a scendere il gradino che con tanta ostentata baldanza aveva salito appena un anno fa. La B, il terribile e sfibrante campionato cadetto è ancora alla sua portata, rinunciarvi sarebbe un delitto. E a Pistoia c'è gente che non vuole avere rimorsi sulla coscienza o lasciare qualcosa di intentato, il campionato finisce quando l'arbitro fischia il novantesimo minuto dell'ultima partita.

Il presidente della società Marcello Melani, il proprietario di negozio noto ai quattro angoli degli ambienti sportivi toscani e forse anche oltre, sintetizza il concetto con una espressione epica di vago sapore risorgimentale, certamente da condottiero abituato a vincere o comunque a lasciare il campo a testa alta e magari con l'onore delle armi.

«Il sole che domenica sera tramonterà sullo stadio di Pistoia avrà due colori, l'arancione e il rosso. L'arancione della Pistoiese e il rosso del sangue della battaglia».

E la battaglia, c'è da giurarlo ci sarà. L'avversario è il più che temibile Monza, squadra prodigio del campionato passato ed ora lanciata a vele spiegate verso il traguardo della massima serie. I pronostici inutile negarlo sono per il titolato cinematografico, che se ne intende e ragiona a mente fredda non ha nemmeno un attimo di esitazione. Ma la B come si sa è un campionato imprevedibile e per i più deboli vale sempre l'amaro luogo comune che «la palla è rotonda».

E poi c'è il fattore campo. Importantissimo. Negli ambienti sportivi tra gli «ultrà» cronados» e i fedelissimi, in tutti i club arancioni, in ogni contrada, in ogni bar che si rispetti tra i vicoli della città vecchia si prepara l'ultima grande domenica in casa. Sulle gradinate ci sarà il pubblico delle grandi occasioni degli appuntamenti che contano e che si conquistano più di due volte negli almanacchi degli anni a venire e più di un ricordo.

C'è stata quel pubblico caldo e straordinariamente composto ed educato che ha fatto di Pistoia la trasferta più benvoluta della B. Gli sfottò che per tutto il campionato hanno fatto aumentare del 75 per cento gli incassi della società nonostante le trasferte della squadra, quelle che hanno preso l'aereo per vedere la «loro» Pistoiese gareggiare sul campo del Cagliari o che hanno riempito i cinque treni speciali organizzati dai dirigenti.

Il loro compassato incitamento non è mai venuto meno neanche nei momenti più bui quando tutto sembrava perduto e qualcuno consigliava di lasciare il campo e di ritirarsi in un angolino a leccarsi le ferite. E già questo è un successo: comunque andrà la Pistoiese ha già vinto il «suo» campionato rinsaldando i legami con il pubblico e la città. Di loro c'è di nuovo bisogno negli ultimi 180 minuti di passione, di quadri e neri e gli scrosci sentenziano condanne severe.

La Pistoiese è a trenta punti con altre due squadre, la Cremonese e il Como, solo una si salverà le altre andranno a far compagnia al già rassegnato Modena. Delle tre la Pistoiese sembra la più meritata, ha di fronte due partite difficili, una con il Monza in casa e l'altra in trasferta a Lecce. Due avversarie blasonate ad un passo dalla «A» impazienti di cogliere l'obiettivo di un campionato a spese di una squadra modesta che annaspa per agganciarsi alla scialuppa e non calare a picco. Giocano con l'intenzione di vincere e la vittoria gli è indispensabile.

Ma anche per la Cremonese e il Como non sono giorni tranquilli. La Cremonese deve giocare in trasferta con il Palermo in lizza insieme a Monza, Lecce, Catanzaro e Avellino per la massima divisione; poi avrà una partita in casa con il Varese già tranquillo, ma che potrebbe rimettere lo scherzo giocato alla Pistoiese domenica passata. Il Como ha un impegno quasi impossibile, l'ultima partita con il Catanzaro ma ha una partita facile con il Cesena in casa.

A Pistoia stanno con il fucile spianato per impedire che la gara sia troppo facile. Il presidente Melani, buio in volto, sembra riassumere la vecchia massima per cui fidarsi è bene ma non fidarsi è ancora meglio: *«Nessuno mette in discussione la serietà e l'onestà dei dirigenti delle due squadre, ma nel mondo del calcio non sarebbe certo la prima volta che i canali delle "amicizie" portano a inaccettabili "pistolette". Bene, se venisse fuori un risultato clamoroso o se la gara fosse condotta in maniera vistosamente blanda la società non avrebbe un attimo di esitazione a far la stessa ai ricorsi e alle proteste. In B deve restarci chi se lo merita»*.

Il presidente Melani pensa che se lo meriti la Pistoiese e azzarda percentuali di probabilità discostandosi assai dai valori della autorevole «Gazzetta dello Sport».

«Fatti i conti dice – *la Gazzetta ci dà il 10 per cento di credito. Ma abbiamo più possibilità, almeno il 50 per cento»*. Secondo il rispettato presidente l'altra metà delle probabilità dovrebbe andare alla Cremonese mentre per il Como ci sarebbe già da cantare il «de profundis».

Tra i tifosi c'è anche chi è più ottimista e va addirittura a scomodare la giustizia per convincersi che la Pistoiese in B deve rimanerci. Calogero Di Gloria ad esempio, vecchio tifoso di sempre, di giustizia se ne intende è avvocato, uno dei più noti in città non rinuncia allo «stile» del dibattimento nemmeno quando parla di calcio e della «sua» Pistoiese. Dice: *«Se non ci salviamo sarebbe un atto di sostanziale ingiustizia»*. Perché? Inutile domandarlo. Sarebbe un'irriverenza: i pistoiesi non hanno bisogno di spiegazioni; gli altri devono intuirlo.

Daniele Martini

La formazione tipo della Pistoiese di quest'anno

I cinema in Toscana

PISTOIA
LUX: Quel dannato pugno di uomini
GLOBO: La bella addormentata nel bosco
EDEN: L'amante adolescente
ITALIA: Voglia di...
ROMA: Viva D'Artagnan

GROSSETO
EUROPA 1: Quel dannato pugno di uomini
EUROPA 2: Arancia meccanica
MARRACCINI: American Gigolò
MODERNO: Le colline hanno gli occhi
ODEON: La banda Valanzasca
SPLENDOR: Canarino e anice

AREZZO
POLITEAMA: Per un pugno di dollari
SUPERCINEMA: La febbre del sabato sera
CORSO: La minaccia
TRIONFO: Lager sadista Fastrat Kommandatur
ITALIA: La bolognese (Ap. 16)
ODEON: (ap.)

MONTECATINI
KURSAAL: Pantera rosa show
ADRIANO: Milano trema: la polizia vuole giustizia
EXCELSIOR: Rosa Bonbon fiore del sesso

POGGIBONSI
ITALIA: Cinquina del piano di sopra
POLITEAMA: (Ore 15) Il quarto attacco

SIENA
IMPERO: Goodby Emanuelle
IMPERO: Interno di un convento
MODERNO: L'uomo ragno
ODEON: Anche le cornette hanno gli occhi
SMERALDO: 007 Casino Royale

MASSA
ASTOR: Champagne per due dopo il funerale

POGNANO
TEATRO SOLVAY: Metodo ammore

PISA
ARISTON: Bessy
ODEON: Serpico
ASTRA: Mark Shaw indaga
ITALIA: Giovannona coscialunga disonorata con onore
NUOVO: Pedone tapinomo
MIGNON: L'uomo dei sei peccati

CARRARA
MARCONI: Quel dannato pugno di uomini
GARIBALDI: Morte di una carogna

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Tempo di delitto Dramma
S. AGOSTINO: Roulette rossa

LIVORNO
GRANDE: Bessy
LAZZERI: Gulp
GRAN GUARDIA: Dentro la calda pelle del peccato
ODEON: Fatti vivo (anche morto) in altro modo
JOLLY: Un volto, una storia, una donna
SORGENTI: Il gatto
4 MORI: Ecco Bondi
AURORA: Scherzi da prete
ARDENZA: (Ore 9 spettacolo continuato)
MODERNO: Gatto selvaggio
METROPOLITAN: MASH

VIAREGGIO
ODEON: La studentessa
EDEN: Anne ed i suoi vizi
EOLO: Quel giorno il mondo finì
POLITEAMA: MASH
SUPERCINEMA: Le calde notti di Messalina
CENTRALE: Peccati di gola
MODERNO: (Ore 16) Una calda estate a Parigi
GOLDONI: (Ore 15) Sexy

LUCCA
MIGNON: Pensieri rossi sotto
PANTERA: Quel giorno il mondo tremò
MODERNO: Telefoni Colombo: siete pregati di non muovervi
ASTRA: Rosa bianca fiore del peccato
CENTRALE: Grande spettacolo

Mobili-casa SPOSI

garanzia/qualità e molto risparmio

SALOTTI

ROYAL pelle	1.495.000	1.150.000
MICHELANGELO pelle	1.300.000	995.000
PIUMINO pelle	1.270.000	975.000
VALENTINO pelle	1.030.000	790.000
PRESTIGE tessuto	715.000	550.000
SILVER tessuto	495.000	380.000
SONIA tessuti	360.000	275.000

Il più vasto assortimento nazionale

SOGG.-PRANZO

COLIBRI' (4 elem./moderno)	1.425.000	1.095.000
TORINO (4 elem./stile)	1.095.000	840.000
GIOVE (4 elem./moderno)	775.000	595.000

CAMERE SPOSI

LAURA moderna (palissandro)	1.485.000	1.140.000
LIVIA stile	1.395.000	1.070.000
KATI stile	1.210.000	930.000
PRIMAVERA moderna	955.000	735.000
S. TROPEZ moderna	735.000	565.000

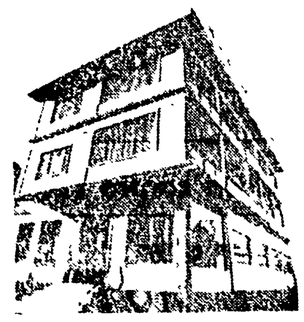
Cucine•Camerette bimbi

CIS CENTRO ITALIANO SALOTTI S.p.A. atlas MOBILI ARTE TOSCANA

TORRITA DI SIENA uscita autostrada Val di Chiana strada per Bettolle Torrita

ELLEPI MOSTRA MOBILI

53036 POGGIBONSI (Siena)
Via del Perugino - loc. Palagetto - Tel. 936649



LA MOSTRA CHE VI OFFRE LA POSSIBILITA' DI AVERE ANCHE MOBILI SU MISURA

CIOMEI

LIVORNO - LA ROSA

DIXAN + SHAMPO	da L. 600 a L.	4.600
DASH	»	4.850
BIO PRESTO	»	4.490
BIOI	»	4.600
SOLE BIANCO	»	3.800
DINAMO	»	3.950
CAFFE' SPLENDID	»	1.380
CAFFE' SUPRIL	»	1.350
CAFFE' BOURBON	»	1.500
OLIO CUORE	»	1.590
OLIO MAJA	»	1.390
OLIO CARAPELLI	»	1.950
LARA SOIA	»	790
OLIFA STAR	»	790
OLIVA SEMI VARIE SOIA lt. 25	»	17.500
ARACHIDE GRADINA	»	1.330
IO FIOR DI FETTE MILKANA da L. 820 a	»	630
NUOVA MARGARINA RAMA	»	350
FORMAGGINI MILKANA	»	530
MAIONESE CALVE' gr. 150	»	420
TONNO PALMEIRA GRANDE	»	800
TONNO PALMEIRA PICCOLO	»	400
FAGIOLI TONDINI	»	120
FAGIOLI CANNELLINI	»	170
CARNE MONTANA gr. 90	»	295
POMODORISSIMO S. ROSA	»	330
LETTE BLU BUITONI	»	200
MATTUTINO GIGANTE	»	1.450
MATTUTINO PICCOLO	»	290
TUTTELORE GIGANTE	»	1.350
TUTTELORE PICCOLO	»	290
BISCOTTI GRAN TURCHESE	»	680
BISCOTTI PLASMON	»	520
BISCOTTI MELLIN	»	380
BISCOTTI NIPPOI	»	450
PASTA gr. 500	»	260
FARINA 00	»	290
PIZZA STAR	»	480
PIZZA CAIARI	»	580
SUCCHI DI FRUTTA	»	80
BIRRA WUNSTER 2 CVP	»	300
CIOCCOLATINI MOTTA gr. 500	»	2.100
PANETTONE MOTTA Kg. 1	»	1.000
DENTIFRICIO DOURBANS GIGANTE da L. 900	»	590
VIAN LIQUIDO da L. 1.200 a	»	920
LAST POLVERE da L. 1.000 a	»	790
SOLE BUCATO da L. 690 a	»	490
SOLE LIQUIDO da L. 1.100 a	»	800
NUOVA SAPONETTA VIDAL da L. 350 a	»	210
WC NET da L. 650 a	»	550
LISOFORM da L. 1.300 a	»	990
INSETTICIDA SPAM gr. 500	»	950
20 PASTICCHE INSETTICIDA	»	1.000
30 PANNOLINI BABY SCOTT	»	950
CARTA SCOTTEX	»	620
SCOTTEX CASA	»	620
FAZZOLETTI LOTUS A META' PREZZO	»	70
CREMA NIVEA da L. 1.000 a	»	690
LACCA CADONET da L. 2.500 a	»	1.500
WHISKY JOHNNY WALKER	»	4.250
WHISKY BALLANTINES	»	3.950
VECCHIA ROMAGNA E.N.	»	2.890
AMARO DIESUS	»	1.650
AMARO RAMAZZOTTI cl. 50	»	2.230
BATIDA	»	2.320
REAL SANGRIA	»	1.850
VINO SOAVE DOC 1978 l. 1,5	»	1.150

Carrellata di opinioni al bar Cino, « covo » del tifo

La parola ai tifosi più composti della B

C'è anche un piccolo drappello di rassegnati (ma soprattutto per scaramanzia - «Non abbiamo niente da recriminare nei confronti dei dirigenti»

PISTOIA – Esattamente come un anno fa. L'arancione è sempre il colore della primavera pistoiese: sventola all'ingresso dei club, pende dai pali dell'elettricità, troneggia nei grandi cartelli. E guarnisce anche sull'insegna del bar Cino, il «covo» dei tifosi che sanno tutto, che conoscono a memoria biografia, aneddoti, qualità e vizi di ognuno degli «undici d'oro», delle riserve, della panchina, dell'a squadra ragazzi e dei cervelli della società.

Il drappo un po' scolorito rimanda subito alla mente la squadra: tutti e due si sono logorati in un anno di turbinose intemperie e di difficili battaglie, la vivezza e ricordo di un tempo che fu. Tra i tavolini arancione, e pareti arancione, il bancone arancione i tifosi si consumano nell'attesa struggente. Le ultime ore sono state micidiali, dall'euforia di domenica mattina prima della gara col Varese dopo una serie di esaltanti successi, allo sconforto assoluto della sera dopo la batosta per quel gol caloitto inflato a cinque minuti dall'inizio.

Ora il termometro della speranza guadagna qualche linea, a sabato siamo quasi sul bel tempo». Da sempre il bar Cino, ribattezzato il «muro del pianto» dagli scrupolosi tifosi della pedata italica, è l'osservatorio privilegiato degli umori degli sportivi. Ascoltiamoli, lasciamoli parlare, sentiamo cosa hanno da dire di questo campionato di trabocchetti e della settimana di passione che si apre oggi.

Fare capannello non è difficile: basta domandare al barista, le indicazioni si sprecano. Non occorrono nemmeno molte domande, ognuno sa cosa vuol dire e del resto le vicende della squadra nessuno le conosce meglio. Si parla al tavolino con "campanilismo" davanti e sotto il quadro del campione della salvezza in cima alla parete la agguantata della squadra a colori.

«Sono molto ottimista, domenica scorsa abbiamo battuto la squadra ha girato anche con i Varese, che lo nega è un ottimo allenatore e Riccomini è un bravo allenatore. Lo voglio riconfermato, comunque vada». E' il primo, unico garanzia (che venga pubblicato proprio così come lui dice e per oltre da bene e si presenta con barba Francesconi Renzo, tifoso).

E' discorso da quasi sul filo dell'ottimismo forse anche un po' ostentato per darsi fiducia e nell'illusione di dare fiducia alla squadra: «Ne ha tanto bisogno». Entra un personaggio che i tifosi aiutano d'eccezione: nel capannello si fa ala e qualcuno fa le presentazioni: «Questo è il presidente del club Fedelissimi». Si chiama Ilvano Palandri, un'autorità indiscussa.

Con lui l'ottimismo comincia a calare un po' di tono ma rimane la nota di fondo. «C'è un aumento di iscrizioni ai club – dice – e anche i giocatori dicono che questo è un pubblico eccezionale. Qualcosa da recriminare nei confronti dei dirigenti? No, darei proprio di no. Abbiamo passato tutti il salto di categoria».

Si congeda e lascia la parola a Marcello Melani, omonimo del presidente della squadra e forse per questo anche lui personaggio, a suo modo, della tifoseria locale. Con lui si scende nei gorghi bui della rassegnazione e nell'antro del più nero pessimismo. E' la voce di una dissidenza ristretta ma che c'è: «Siamo già in C1, ci vorrebbe un miracolo: da Monza arrivano buone notizie, verranno in tanti, hanno organizzato i pullman». Gli altri lo guardano con sufficienza e gli ricordano che questi discorsi li stanno sentendo facendo anche a Cremona e a Como. E allora Melani si accorge di essere andato oltre e non vuol essere sconfessato per traditore della patria. «Vorrei sbagliarmi, vorrei fare la gaura del bischero, lo dico per scaramanzia».

Ora la parola è a quello che sa sempre «qualcosa di più», che naviga sicuro nei più reconditi misteri del calcio. Non vuole presentarsi: «Non posso, io sono quasi di casa là» e indica la sede della società a una cinquantina di metri. Vuol fare rivelazioni e tira fuori la vecchia storia del tentativo abortito di trasformare la squadra in società per azioni: si volevano raccogliere settecento milioni e ne sono arrivati solo 67.

E' la verità. In sede hanno una spiegazione ragionevole. La dà Vasco Tozzelli. Dice in sostanza: a Pistoia i soldi non girano, rimangono nelle banche e vengono investiti magari in altre province o in altre regioni. E' un danno per la città ed ha colpito la stessa Pistoiese. La squadra è stata «tradita» da chi a Pistoia poteva darle un aiuto: quando è arrivato il momento, chi doveva e poteva tirar fuori qualcosa ha rinserrato i pugni e ha rinforzato le cuciture delle tasche. O forse la crisi comincia a pesare anche nel dorato mondo della palla di cuoio.

d. m.

Quattro squadre nell'occhio del ciclone

Ecco la situazione nella zona di coda della classifica a due giornate dalla conclusione del campionato di serie B.

Rimini (32 punti)
deve giocare con Catanzaro (casa) e Sambenedettese (in trasferta)

Cremonese (30 punti)
deve giocare con Palermo (in trasferta) e Varese (in casa)

Pistoiese (punti 30)
deve giocare con Monza (in casa) e Lecce (in trasferta)

Como (punti 30)
deve giocare con Cesena (in casa) e Catanzaro (in trasferta)

NELLA FOTO accanto al titolo il variopinto tifo «arancione». Nelle altre due: in alto Frustalupi e in basso Ferrari due punti di forza della squadra

Intervista a Riccomini, allenatore della concretezza

Aspettando i «doni» di Ferrari

PISTOIA – Obiettivo salvezza. Per Riccomini l'allenatore non è un lontano miraggio. E' abituato a ragionare sulle cose concrete e fattibili: chi lo conosce bene non lo descrive certo come il Rodomonte calcistico di turno.

Quando gli hanno affidato la squadra le cose già si mettevano per il peggio: 5 punti in dodici partite. Lui si è messo al lavoro, contento di essere tornato nella sua Toscana (è livornese di Piombino) e dopo un po' sono arrivati anche i risultati.

Successi modesti si intende, proporzionati ad una squadra che ha dovuto stentare molto a trovare il giusto passo nella serie cadetta. Qualche pareggio importante con formazioni di tutto rispetto e di più florida classifica, qualche vittoria clamorosa ed utilissima. Poi il sole di San Martino del girone di ritorno, l'exploit di successi su successi con un crescendo strepitoso quasi al ritmo del Rock e principalmente nell'ascesa [illegible] record fino ad assaporare le gioie di una salvezza capitalmente sperata dai più ottimisti ed ora lì vicina, quasi a portata di mano. Ora per la Pistoiese siamo di nuovo all'ultima spiaggia.

Che effetto fa? *«E' un campionato che siamo all'ultima spiaggia ormai, purtroppo ci siamo abbastanza abituati»* – dice Riccomini per niente scomposto. Ha una teoria per niente peregrina: da un'occhiata all'andamento del campionato e sentenzia: *«E' vero che i pronostici sono sempre per le squadre più forti e il Monza vuol andare in A ma è anche vero che con la Pistoiese hanno battuto la testa anche altri squadroni che puntavano al massimo obiettivo. Perché se gli altri nel nostro stadio hanno lasciato le penne al Monza dovrebbe andare tutto liscio. Loro giocano con la determinazione di vincere, per tentare la scalata, ma anche noi giochiamo con la determinazione di chi si aggrappa agli ultimi fili di speranza»*.

E continuando certo che la partita che per la Pistoiese decide tutto un campionato «quella di oggi. Se gli undici di Riccomini non fanno risultato è inutile continuare nei difficili calcoli della probabilità o lanciarsi nell'impossibile naufragio dei pronostici. Il totonimish della Pistoiese dura novanta minuti alla fine c'è la Cl o un passo avanti per la salvezza.

Dice Riccomini: *«Siamo consapevoli di avere gli occhi di tutta la B addosso, c'è chi ha detto che le strade per la salvezza e la promozione passano da Pistoia, ma noi lo stiamo pensare solo che siamo arbitri di noi stessi, degli altri non ci importa di certo»*.

Ci sono due uomini che un po' degli altri hanno in mano le sorti: della squadra, Frustalupi e Ferrari. Dal primo i tifosi aspettano ancora, per l'ultima volta a Pistoia e in questo campionato, lo sfoggio dell'intelligenza calcistica orientatrice e il tocco dell'esperienza. Dal secondo i gol che risolvono. Ferrari ne ha già fatto 12 e Pistoia aspettano che ne faccia qualcun altro.

Riccomini, l'allenatore